



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 202 settembre 2018

MIGRAZIONI TRA REALTÀ E PERCEZIONE

La rappresentazione è sempre più una variabile indipendente dalla realtà. In queste settimane lo scontro nel Paese e in Europa sui migranti è stato un caso emblematico. Nei giorni scorsi, intervenendo a una seduta dell'Europarlamento, Guy Verhofstadt, ex premier belga ha sottolineato che «non è in corso una crisi migratoria, ma una crisi politica che sfrutta i migranti» e ha ribadito che gli ingressi sono crollati rispetto al 2015 e che quelli diretti verso l'Europa rappresentano appena lo 0,07% di tutti i flussi migratori che esistono nel mondo. Perché tanto clamore allora? Uno studio di Harvard condotto da Alberto Alesina, Armando Miano e Stefanie Stantcheva ha “misurato” la differenza tra quanto viene percepito e quanto invece è reale la presenza degli stranieri e la loro composizione in diverse nazioni. I risultati per l'Italia sono eclatanti. Gli italiani ritengono che gli immigrati siano il 25% dei residenti, mentre in realtà sono intorno al 10%; pensano che quasi la metà siano musulmani, mentre i seguaci dell'Islam superano di poco il 30%; che poco più del 5% provengono dall'Est Europa mentre coloro che arrivano da quei Paesi, alcuni dei quali membri della Ue, sono quasi il 15%. Quando parliamo dei migranti, nel dibattito pubblico, non ragioniamo su quello che accade ma su quello che temiamo succeda. Non c'è nessuna invasione in corso. Semplicemente, siamo terrorizzati dall'idea che possa succedere. Gli psicologi definirebbero paranoico questo modo di ragionare, basato sulla paura. Purtroppo i più esposti sono i soggetti socialmente più deboli che vivono in quartieri dove la percentuale di immigrati è più alta della media, i problemi di convivenza sono più urgenti, il disagio è più radicato. Quando qualcuno dice loro che i migranti sono la



causa di tutti i loro guai è difficile non credergli. Non è infatti un caso che tra i venti punti di azione pastorale per i migrati e i rifugiati Papa Francesco abbia posto l'accento proprio sulla divaricazione tra i dati e il racconto, sollecitando i vescovi e chi ha la responsabilità di guidare le comunità «a promuovere una narrativa positiva sulla solidarietà verso migranti, richiedenti asilo e rifugiati attraverso il finanziamento di

attività di scambio interculturale, la documentazione e diffusione delle buone pratiche relative all'integrazione di migranti e rifugiati».

Caritas Ambrosiana ha cercato di dare un segnale, sollecitando volontari, sostenitori, cittadini comuni a raccontare i tanti incontri reali che fanno con persone provenienti da altri Paesi. Per rendere visibile quello che realmente accade nei nostri quartieri, a scuola, negli oratori, dove lo scambio tra culture già avviene, abbiamo pensato di affidarci proprio alla rete.

Ecco il motivo per cui abbiamo creato il social contest *Scendi dalla pianta*, giocando sul doppio senso dello slogan: un riferimento al valore della mobilità umana nella storia evolutiva della nostra specie, ma anche un richiamo all'espressione popolare che per i lombardi significa: “svegliati”, “non abboccare all'amo”. Per partecipare basta condividere sui propri profili social una foto e un breve testo e caricarli on line sul sito www.share.caritasambrosiana.it. Come in ogni concorso, c'è un premio in palio: un viaggio culturale in Kenya. Ma crediamo che la gratificazione maggiore possa essere quella di contribuire ad invertire il racconto prevalente sulle migrazioni contribuendo a cambiarne la percezione. Ognuno di noi può fare la sua parte.

Luciano Gualzetti



VERSO GERUSALEMME, CITTÀ DELL'INCONTRO E DELLA FRATERNITÀ.



È questo il titolo individuato per l'anno pastorale in corso, in sintonia con la proposta della lettera pastorale per l'anno 2018-2019 del nostro Arcivescovo così intitolata: "Cresce lungo il cammino il suo vigore. Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme".

Il primo appuntamento è fissato per il prossimo 15 settembre, per il consueto convegno che dà l'avvio all'anno pastorale e che è rivolto in particolare ai responsabili e collaboratori della Caritas Ambrosiana, ai coordinatori dei servizi impegnati nelle realtà ad essa collegate (fondazioni, cooperative, ...), ai responsabili zonali e decanali e ai loro collaboratori, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenitori della Fondazione Caritas Ambrosiana, ai membri del Comitato Promozionale, ai collaboratori delle segreterie zonali, ai membri del consiglio di amministrazione delle cooperative e delle fondazioni collegate a Caritas Ambrosiana.

Il convegno avrà luogo a Seveso, presso il Centro Pastorale Ambrosiano e avrà il seguente titolo: "Verso Gerusalemme, città dell'incontro e della fraternità. La Caritas che genera cambiamento".

L'obiettivo è proprio quello di riflettere su come il nostro essere Caritas può e deve essere generatore di cambiamento nel cammino verso Gerusalemme, alla luce delle trasformazioni sociali e culturali in atto.

Il convegno si svolgerà nella sola giornata di sabato

e quindi esortiamo vivamente a partecipare a tutti i momenti previsti.

Sul sito www.caritasambrosiana.it sarà possibile trovare il volantino con il dettaglio del programma e il modulo necessario per l'iscrizione.

Seguiranno poi tutti gli incontri nella varie zone pastorali per la presentazione del programma.

L'altro importante appuntamento sarà la Giornata Diocesana Caritas, che celebreremo il prossimo 11 novembre, e che sarà anche l'occasione per celebrare la Giornata Mondiale dei Poveri, voluta da Papa Francesco a conclusione dell'Anno della Misericordia.

In preparazione a questo momento ci sarà il consueto convegno che avrà quindi luogo il 10 novembre.

Al convegno ha già assicurato la sua presenza il nostro Arcivescovo Mario Delpini.

Come sempre per tutto l'anno saremo accompagnati dal sussidio formativo, che quest'anno verrà messo a disposizione di tutti gli operatori a partire dalla Giornata Diocesana Caritas del prossimo mese di novembre.

Il sussidio si inserisce all'interno dell'ampia proposta formativa che viene affidata in particolare ai responsabili Caritas a livello decanale e parrocchiale per essere sostenuti nel loro prezioso impegno a servizio delle comunità.



Messaggio per la 13^a Giornata Nazionale per la Custodia del Creato

1° settembre 2018

A cura della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace,
la custodia del creato della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

COLTIVARE L'ALLEANZA CON LA TERRA

“Finché durerà la terra, seme e mèsse, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno” (Gen. 8, 22). Con queste parole la Scrittura indica nell'alternanza dei tempi e delle stagioni un segno di quella stabilità del reale, che è garantita dalla fedeltà di Dio. Il successivo capitolo di Genesi simboleggerà tale realtà con l'arcobaleno: "Dio disse: 'Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future'" (Gen. 9, 12). L'arco nel cielo richiama il dono della terra come spazio abitabile: Dio promette un futuro in cui l'umanità e gli altri viventi possano fiorire nella pace.

Contro la rassegnazione

Oggi, però, ci sentiamo talvolta come se tale alleanza fosse intaccata: sempre più spesso la nostra terra - città, paesi, campagne - è devastata da fenomeni atmosferici di portata largamente superiore a ciò che eravamo abituati a considerare normale. Anche gli ultimi mesi hanno visto diverse aree del Paese sconvolte da eventi meteorologici estremi, che hanno spezzato vite e famiglie, comunità e culture - e le prime vittime sono spesso i poveri e le persone più fragili. Le stesse storie narrate da tanti migranti, che giungono nel nostro paese chiedendo accoglienza, parlano di fenomeni inediti che colpiscono - in modo spesso anche più drammatico - aree molto distanti del pianeta. Né il cambiamento climatico è l'unica minaccia legata alla crisi socio-ambientale: si pensi all'inquinamento diffuso ed ai drammi che talvolta esso porta con sé.

Così talvolta si fa strada un senso di impotenza e di disperazione, come fossimo di fronte ad un degrado inevitabile della nostra terra. Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato Si'* invita però a non cedere alla rassegnazione. Proprio quei nn. 23-26, che testimoniano la gravità del mutamento climatico in atto, mettendo in guardia contro forme di negazionismo antiscientifico, evidenziano anche come esso sia legato in gran parte a comportamenti umani, che possiamo modificare. Il capitolo della stessa Enciclica sottolinea, d'altra parte come quel mondo creato, che ci è dato come dono buono, sia anche affidato alla cura delle nostre mani, per custodirne l'abitabilità preziosa. E c'è negli esseri umani "una capacità di reagire, che Dio continua ad inco-

raggiare dal profondo dei nostri cuori" (Enciclica *"Laudato Si"*, n.205).

Operare in forme attive e lungimiranti

Ecco, allora, che lo sguardo preoccupato per la devastazione del territorio a seguito del riscaldamento globale dovrà farsi attiva opera di prevenzione. Si tratterà, da un lato, di proteggere città e campagne con serie misure di adattamento, in grado di favorire la resilienza di fronte ad eventi estremi. Si tratterà, però, soprattutto, di promuovere un'azione di mitigazione, che contribuisca a contenere i fattori che li determinano. Particolare rilievo avrà in tal senso la Conferenza internazionale COP 24, che si terrà a Katowicze in Polonia nel dicembre 2018: l'occasione per ripensare ed approfondire le iniziative contro il mutamento climatico avviate tre anni fa dalla precedente COP 21 svoltasi a Parigi. Sarà importante che l'Italia svolga un ruolo attivo e lungimirante in tale contesto, proponendo impegni realistici ed ambiziosi per l'azione della comunità internazionale. Il criterio sarà quello di un bene comune inteso in prospettiva ampia, ad includere le generazioni future e tutte le creature.

Nella stessa direzione - della costruzione di una società decarbonizzata - dovranno pure andare scelte efficaci da parte del nostro paese nel campo della politica e dell'economia ambientale. Sarà così possibile collegare la promozione di un lavoro dignitoso con una attenzione forte per l'ambiente, riprendendo ed approfondendo le indicazioni della Settimana Sociale svoltasi a Cagliari nel 2017. La vocazione umana a coltivare la terra non può che andare di pari passo con quella a custodirla.

Una prospettiva pastorale

Ma la sfida non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità. Molte le iniziative prese in tal senso da diocesi ed associazioni; si pensi alla rilevanza della



campagna per il disinvestimento da fonti energetiche non rinnovabili o alle molte altre indicazioni per vivere in forma comunitaria la conversione ecologica (Laudato Si', n.217). Ma c'è anche una prospettiva spirituale da coltivare: Papa Francesco ricorda che “la pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita” (Laudato Si', n.225). Ed occorre anche dar fondamento a tale attenzione, inserendola sistematicamente nei corsi di formazione per tutti coloro che esercitano responsabilità nella comunità ecclesiale.

CARITAS AMBROSIANA E DIOCESI DI RIETI UN ESEMPIO DA SEGUIRE

All'interno del gemellaggio con la Diocesi di Rieti colpita dai terremoti a partire dal 24 agosto 2016 la Caritas Ambrosiana sta portando avanti i progetti di prossimità e di animazione che si sono concretizzati nelle seguenti azioni:

1. prossimità alle persone colpite nei lutti e nella perdita delle proprie case con la presenza di 5 operatori che per tutto il 2017 hanno affiancato la Caritas diocesana di Rieti e la costruzione di centri di comunità e strutture abitative provvisorie per un totale di 4 milioni di euro;
2. implementazioni delle attività sociali ed economiche in un contesto di attività lavorative essenzialmente agricole e turistiche: sostegno a imprese per la promozione del territorio per un totale di 550 mila euro;
3. l'attenzione ai beni culturali e alla conservazione delle Chiese;
4. sostegno alla comunicazione per sensibilizzare le comunità ecclesiali lombarde sulle attività della Caritas di Rieti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto;
5. Casa Futura di Amatrice.

L'obiettivo di un gemellaggio è mettere in condizione la Chiesa sorella di riprendere le attività pastorali in autonomia. È l'azione che le Caritas Lombarde hanno cercato di promuovere in modo discreto. Da aprile 2018 la Caritas di Rieti è affiancata da un'operatrice della Caritas Ambrosiana che ha aiutato a organizzare i campi estivi e la presenza di volontari che arrivano da tutta Italia. A distanza di quasi due anni dalla prima scossa e nel pieno delle operazioni di rientro e sistema-

In orizzonte ecumenico

È una sfida che le chiese cristiane stanno imparando ad affrontare assieme, riscoprendo in orizzonte ecumenico l'impegno comune per la cura della creazione di Dio. La celebrazione condivisa del Tempo del Creato è anche un segno importante nel cammino verso la comunione tra le chiese: ne ha dato una testimonianza importante il messaggio inviato nel 2017 da papa Francesco col Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli.

È importante operare assieme, perché possiamo tornare ad abitare la terra nel segno dell'arcobaleno, illuminati dal “Vangelo della creazione”.

zione degli abitanti nelle Soluzioni Abitative di Emergenza, la Diocesi di Rieti ha comunque voluto alzare lo sguardo e prendere l'iniziativa per pensare al futuro. E tale iniziativa è stata identificata nella “Casa Futura” che non è solo un progetto ben pensato per il centro di Amatrice, in collaborazione con l'archistar Stefano Boeri, ma un pensiero che provoca una seria riflessione sul tema dell'ambiente. In questa casa la Diocesi di Rieti vuole approfondire i temi dell'Enciclica di Papa Francesco “Laudato si’”. E non aspetta la costruzione della Casa Futura, che come spesso accade nei post terremoti hanno tempi biblici, ma chiede subito di attivarsi nello studio e nell'approfondimento di questi temi. Lo strumento proposto è la costituzione delle “Comunità Laudato si’” che qui riportiamo con l'invito alle Caritas Decanali o Parrocchiali di adesione. La Caritas Ambrosiana ne ha costituita una diocesana. Sarebbe bello che anche a livello locale nascessero tante comunità per tenere alta l'attenzione ai temi dell'ambiente e della Casa Comune che è il pianeta secondo le indicazioni della Laudato si’.

È un modo concreto per attuare il gemellaggio con la Diocesi di Rieti nel suo senso più vero. Che si realizza non quando una Chiesa aiuta l'altra a senso unico, ma quando entrambe possono dare qualcosa. In questo caso siamo richiamati dalla Chiesa colpita a ripensare alla nostra azione educativa per favorire un cambiamento di mentalità nelle nostre Comunità.

Per iscriversi compilare il modulo di adesione di seguito o contattare l'area Caritas e Territorio inviando mail: territorio@caritasambrosiana.it



Comunità **Laudato si'**

PROGETTO PER LA COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ INTERNAZIONALI LAUDATO SI'

L'attuale situazione ambientale del pianeta in cui viviamo, la nostra "casa", è in crescente sofferenza. Desertificazione, perdita di biodiversità, alluvioni e siccità, scioglimento dei ghiacciai sono segnali che richiedono un diverso modo di abitare il pianeta.

Nel maggio del 2015 veniva pubblicata l'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco, un documento straordinario capace di sottolineare l'urgenza di azioni volte a cambiare questa inerzia negativa e allo stesso tempo di richiamare a un nuovo protagonismo i cittadini.

Perché non c'è ecologia senza giustizia e non ci può essere equità in un ambiente degradato.

Per questo motivo si propone la costituzione di comunità locali che operino nello spirito dell'Enciclica e in omaggio all'opera di Francesco d'Assisi, che per primo fu interprete di una vita in

armonia con gli uomini e con la natura. San Francesco sarà anche la testimonianza di un legame con il territorio del Reatino, dove il santo passò parte della sua vita e che recentemente è stato ferito da ripetute scosse di terremoto.

In particolare ad Amatrice, si vuole creare un centro studi internazionale: "Casa Futuro – Centro Studi Laudato si'" dedicato alle tematiche ambientali.

Un centro che possa ospitare giovani per stage, summer school, percorsi di riflessione e scambio ed eventi dedicati all'aggregazione e alla formazione. Le **Comunità Laudato si'** avranno come mission quella di essere promotori di un nuovo modello di pensiero e di trasmissione delle conoscenze.

Informazioni: info@comunitalaudatosi.org
o chiamando il numero 388 888 1848.

LINEE GUIDA PER LA COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ INTERNAZIONALI LAUDATO SI'

1. Le Comunità Laudato si' sono forme di associazione libera e spontanea di cittadini, senza limitazioni o restrizioni di credo, orientamento politico, nazionalità, estrazione sociale;

2. Ogni Comunità Laudato si' prenderà il nome della città in cui viene costituita e un numero in ordine crescente a seconda della presenza di altre comunità sullo stesso territorio. Ad esempio "Comunità Laudato si' – Roma 1";

3. Ogni Comunità sarà composta da un numero minimo di 5 persone e sarà considerata attiva al momento della sottoscrizione della dichiarazione fondativa (vedi documento successivo);

4. Ogni Comunità si impegna a condividere l'obiettivo di diffondere e accrescere la sensibilità e l'educazione nei confronti delle tematiche dell'ecologia integrale, della tutela dell'ambiente e della Casa Comune attraverso eventi, conferenze, laboratori, corsi, pubblicazioni, scambi e iniziative sul territorio in cui opera;

5. Le Comunità operano in piena autonomia e libertà e

possono intraprendere qualunque tipo di iniziativa in linea con i principi dell'ecologia, della giustizia sociale, dell'inclusività, della solidarietà e della trasmissione dei saperi. Sono altresì libere e incentivate a operare in linea con le esigenze del territorio e di occuparsi di tematiche locali di interesse;

6. Le Comunità si autogovernano e si regolano secondo le proprie esigenze, fermo restando che si predilige un'organizzazione orizzontale e non gerarchica, dove la partecipazione di tutti gli aderenti sia incentivata e promossa;

7. Le Comunità, pur autonome, si impegnano a mantenere un rapporto di collaborazione e di scambio con altre Comunità e a cooperare con altre reti, gruppi, enti o associazioni che condividono gli stessi fini e orientamenti;

8. Le Comunità si impegnano a sostenere il progetto denominato "Casa Futuro - Centro Studi Laudato si'" di Amatrice per un periodo minimo di tre anni con un contributo annuale da definirsi al momento della costituzione e comunque non inferiore a 500€/anno.



DICHIARAZIONE FONDATIVA DELLA COMUNITÀ LAUDATO SI'

Noi sottoscritti, riunitici in data ___/___/____ a (_____),
dichiariamo costituita la *Comunità Laudato si'* _____.

Con questo atto ci impegniamo, con i nostri comportamenti individuali e collettivi, ad abbracciare e promuovere i principi della sostenibilità ambientale e sociale, della cura della casa comune che è la Terra e della giustizia sociale. Come afferma Papa Francesco nella sua Enciclica Laudato si', «*Ma oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto quello dei poveri*» (Laudato si', 49). Ciascuno di noi gioca un ruolo importante nel disegnare un mondo promettente e giusto per tutti, e con la fondazione di questa comunità dichiariamo la nostra volontà a operare, secondo le nostre possibilità, per sensibilizzare, informare e diffondere consapevolezza sull'attuale situazione ambientale e sociale che contraddistingue questi tempi che viviamo. Il principale strumento di formazione e di approfondimento sarà dunque proprio l'Enciclica Laudato si', che ci impegniamo a conoscere, approfondire e promuovere.

Come gruppo, ci impegniamo a cooperare e collaborare fraternamente con altri gruppi analoghi o ispirati dagli stessi fini. Crediamo che la condivisione di informazione, conoscenza e azione sia la strada da seguire per migliorare l'esistenza nostra e dei nostri fratelli. Ci impegniamo altresì a gestire la Comunità in maniera democratica, trasparente e non gerarchica.

A testimonianza di questa volontà di apertura e di collaborazione, la *Comunità Laudato si'* _____ si impegna a sostenere il progetto denominato **Casa Futuro – Centro Studi Laudato si'** nel contesto della rinascita e della ricostruzione della città di Amatrice per un tempo minimo di tre anni con un contributo annuale di _____ euro.

Data e luogo

I sottoscrittori

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di Caritas Ambrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno nel loro impegno di volontariato.



LE TRATTE ELEMENTI DI COMPrensIONE E STRUMENTI DI INTERVENTO

Sede del corso: Caritas Ambrosiana - Orario: 14.30/17.30

Il corso di formazione "Le tratte: elementi di comprensione e strumenti di intervento" si compone di due moduli: un primo modulo di inquadramento generale rispetto alla normativa e al fenomeno, e un secondo modulo di approfondimento dedicato ai luoghi dell'emersione delle vittime di tratta, alla rete dei servizi e alla Nigeria, in quanto principale paese di arrivo delle persone inserite nei percorsi di protezione.

Verrà richiesto l'accreditamento all'Ordine degli Assistenti Sociali come due percorsi formativi separati. Ciascun partecipante si potrà iscrivere a uno solo o a entrambi i moduli.

Primo modulo:

Inquadramento generale

La tratta e i vari tipi di sfruttamento

Maurizio Braglia, Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale - Regione Emilia-Romagna, progetto "Oltre la Strada"

26 settembre

I sistemi di accoglienza e i riferimenti normativi

Luca Bettinelli, Area Stranieri Caritas Ambrosiana

3 ottobre

La tratta e la protezione internazionale: il ruolo della Commissione
Patrizia Comito, Giurista, già componente ANCI della Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale di Milano

10 ottobre

Secondo modulo:

La tratta per sfruttamento sessuale

I luoghi dell'emersione, gli indicatori di tratta e gli strumenti di intervento

I luoghi dell'emersione: la strada

Nadia Folli, Unità di Strada Avenida Caritas Ambrosiana

I luoghi dell'emersione: i CAS

Francesco Sdraiati, Coop. Farsi Prossimo ONLUS

La mediazione

Comfort Akande, Ass. Liberazione e Speranza

Gli indicatori della tratta

Monica Piacentini, Referente Referral per il progetto Anti Tratta di Lule Onlus

7 novembre

Il fenomeno della tratta e la rete dei servizi

La tratta per sfruttamento sessuale: il fenomeno

Sabrina Ignazi, Area Tratta e prostituzione Caritas Ambrosiana

Le modalità di intervento: l'accompagnamento, la presa in carico, la rete dei servizi

Valentina Pedroli, Area Tratta Coop. Farsi Prossimo ONLUS

14 novembre

La Nigeria e le vie della tratta

Inquadramento geo-politico

Raffaele Masto, Giornalista Radio Popolare

Aspetti antropologici

Comfort Akande, Ass. Liberazione e Speranza

21 novembre



Convegno Diocesano delle Caritas decanali

VERSO GERUSALEMME, CITTÀ DELL'INCONTRO E DELLA FRATERNITÀ.

La Caritas che genera cambiamento

Seveso 15 settembre 2018

Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 10 settembre 2018

Per informazioni e iscrizioni:

Caritas Ambrosiana

Settore Caritas e Territorio

Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245

Fax 02/76.02.16.76

CORSO DI FORMAZIONE

11 e 25 ottobre 2018

LE EMOZIONI, FACILITATORI O OSTACOLI NELLA RELAZIONE CON L'ALTRO?

Corso base, rivolto a tutte le persone interessate impegnate in una relazione di aiuto, di conoscenza delle proprie emozioni e della loro possibile influenza nell'incontro con l'altro.

Il corso avrà luogo nelle seguenti date: 11 e 25 ottobre, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 nella sede della Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4 – Milano

Per informazioni e iscrizioni:

Area Salute Mentale

Tel. 02/76037339

e-mail: psichiatria@caritasambrosiana.it

Incontri di inizio anno con i responsabili decanali e parrocchiali delle Caritas - Ore 20.45

Zona I

Giovedì 20 settembre

c/o sede Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4 - Milano

Zona II

Martedì 25 settembre

c/o Cripta Parr. SS. Pietro e Paolo

Via Petracchi 4

Masnago - Varese

Zona III

Lunedì 24 settembre

c/o Ist. Maria Ausiliatrice

Via Caldona, 18 - Lecco

Zona IV

Martedì 2 ottobre

c/o Teatro S. Giovanni Bosco

Via Bergamo, 12 - Busto Arsizio

Zona V

Giovedì 27 settembre

c/o Auditorium S. Cuore

Triante - Monza

Zona VI

Mercoledì 3 ottobre

c/o Centro Mater Misericordia

Via Piatti, 12 - Abbiategrasso

Zona VII

Giovedì 4 ottobre

c/o Parr. S. Carlo

Via Boccaccio, 384 - Sesto S. Giovanni